

2025

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

“Credi tu questo?”

(Giovanni 11, 26)

1700mo anniversario
del Concilio di Nicea



Parrocchia S. Gennaro al Vomero

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

P: Presidente dell'Assemblea

MO: Ministro Chiesa Orientale

MM: Ministro Chiesa Evangelica Metodista

L: Lettore

T: **Tutti**

Introduzione prima dell'Inizio della Celebrazione

Quest'anno la Celebrazione ecumenica è stata redatta dalla Comunità Monastica di Bose, un monastero ecumenico di fratelli e sorelle situato nel nord Italia. Dal momento che quest'anno celebriamo 1700 anni dal Concilio di Nicea, questo momento di preghiera si incentra sul Credo niceno e, per conseguenza, le letture bibliche presentano direttamente il tema della fede.

A Bose, la vita comunitaria è scandita dal ritmo regolare della preghiera. Al suono delle campane che invitano alla preghiera, le sorelle, i fratelli e gli ospiti si riuniscono tutti in chiesa. La comunità riunita è poi invitata a riflettere sulla storia della confessione di fede di Marta in Gesù, narrata nel Vangelo di Giovanni 11, 17-27. Rispecchiando la pratica del monastero di Bose, segue un momento di silenzio in cui ciascuno è interpellato dalla domanda provocatoria di Gesù a Marta: "Credi tu questo?". Si segue momento di silenzio.

In risposta alla proclamazione della Parola, esprimiamo insieme la nostra fede con la recita solenne del Credo niceno. Questo momento è caratterizzato dalla condivisione della luce di Cristo, simboleggiata dalle candele accese e tenute in mano dai ministri. Insieme, come luce del mondo e uniti nell'amore, affermiamo: "Noi crediamo..."; le candele accese vengono poi riposte in un recipiente adatto e sicuro per bruciare insieme come memento della nostra continua chiamata all'unità tra i cristiani.

Ulteriore tratto specifico della celebrazione è l'inserimento di testi di scrittori paleocristiani, soprattutto nelle preghiere di intercessione. Per le sorelle e i fratelli di Bose questi autori sono una fonte viva per la loro vita comune in quanto riflettono non solo la fede comune prima e dopo Nicea, ma anche la diversità di lingua, cultura e spiritualità che caratterizzava la Chiesa primitiva.

LA PROCESSIONE INIZIALE È ACCOMPAGNATA DAL CANONE DI TAIZÈ: Misericordias Domini, in aeternum cantabo

I MINISTRI ENTRANO PRECEDUTI DALL'EVANGELO ACCOMPAGNATO DA 2 CERI.

L'EVANGELO VIENE INTRONIZZATO SULL'ALTARE RICOPERTO DALLA SOLA TOVAGLIA.

INVITO ALLA PREGHIERA

P+M1+M2: Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo.

T: Ora e sempre. Amen.

P+M1+M2: Venite, adoriamo Dio nostro Re.

T: Adoriamo Cristo in mezzo a noi, nostro Re e nostro Dio.

P+M1+M2: Venite, prostriamoci dinanzi al Signore, nostro Re e nostro Dio.

T: Santo Dio, Santo e Potente, Santo e Immortale, abbi pietà di noi.

L: Quando Gesù arrivò a Betania, trovò che Lazzaro era già nella tomba da quattro giorni.

Silenzio

L: Quando Marta seppe che Gesù stava arrivando, gli andò incontro, mentre Maria rimase in casa.

Silenzio

L: Marta disse a Gesù: “Signore, se tu eri qui, mio fratello non moriva! E anche ora so che Dio ascolterà tutto quello che tu gli domandi”.

T: Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”.

L: Marta rispose: “Sì, lo so; nell’ultimo giorno risorgerà anche lui”.

T: Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; anzi chi vive e crede in me non morirà mai”.

L: “Credi tu questo?”.

Pausa di riflessione

L: Credete voi questo?

Pausa di riflessione

L: Credete voi questo?

Pausa di riflessione prolungata

Canto:

È giunta l’ora, Padre, per me:
i miei amici affido a te.

La vera vita, o Padre, sei tu
col Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me
ed ora sanno che torno a te.
Hanno creduto: conservali tu
nel tuo amore, nell’unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi:
la tua parola è verità.

E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me:
che sian perfetti nell’unità
e il mondo creda che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.

P: 1700 anni fa, i cristiani si confrontarono su temi di fede, affrontando difficoltà e disorientamento. Da questo confronto, talora anche acceso, è tuttavia scaturita la possibilità di proclamare insieme la loro fede con le parole espresse nel Credo niceno. Oggi, qui riuniti come comunità di cristiani, siamo radunati da culture e confessioni diverse per celebrare la nostra fede comune. Cristo è in mezzo a noi.

T: Lo era, lo è e lo sarà sempre.

P: *benvenuto da parte della Comunità ospitante*

L: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

T.: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

L: O Dio Creatore e custode di ogni cuore, che accresci la famiglia umana sulla terra, fa' che tutti i popoli riconoscano che Tu sei l'unico Dio, che Gesù Cristo è il tuo Figlio e che noi siamo il tuo popolo, il gregge del tuo pascolo.

T.: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

L: O Signore, ti preghiamo, vieni in nostro aiuto, salva quanti di noi sono afflitti, abbi pietà dei miseri, mostra il tuo Volto a chi è nel bisogno.

T.: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

L: O Signore, fedele di generazione in generazione, giusto nei tuoi giudizi, misericordioso e compassionevole, perdona le nostre trasgressioni, purificaci con la tua Verità, e guida i nostri passi perché possiamo camminare sulla via della santità e della giustizia.

T.: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

L: Signore, fa' splendere il tuo Volto su di noi nella pace e nel bene, dona concordia a noi e a tutti gli abitanti della terra; concedi ai nostri governanti saggezza e intelligenza, fa' che esercitino la loro autorità con giustizia e guida le loro decisioni verso la pace.

T.: Kyrie, eleison! Signore, pietà!

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO
--

Prima Lettura

Dal Libro del Deuteronomio (6, 4-9)

Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo! Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze. Le parole di questo comandamento che oggi ti do restino nel tuo cuore: le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando sei in casa e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando ti alzi. Le legherai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi. Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all'ingresso delle città.

Salmo Responsoriale 131 (130)

Ṛ : Confida nel Signore da ora e per sempre! (O Canone Cantato)

Signore, il mio cuore non ha pretese, non è superbo il mio sguardo. Ṛ

Non desidero cose grandi superiori alle mie forze: io resto tranquillo e sereno. Ṛ

Come un bimbo in braccio a sua madre è quieto il mio cuore dentro di me. Ṛ

Israele, confida nel Signore da ora e per sempre! Ṛ

Seconda Lettura

Dalla Prima Lettera di Pietro (1, 3-9)

Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Egli ha avuto tanta misericordia per noi, che ci ha fatti rinascere: risuscitando Gesù Cristo dai morti, Egli ci ha dato una vita nuova. Così ora abbiamo una speranza viva, perché siamo in attesa di ottenere quell'eredità che Dio ha preparato nei cieli. Un'eredità sicura, che non va in rovina e non marcisce. Essa è preparata anche per voi. Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi.

In questa attesa siate ricolmi di gioia, anche se ora, per un po' di tempo, dovete sopportare difficoltà di ogni genere. Anche l'oro, benché sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perché si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro: è messa alla prova dalle difficoltà, perché si veda se è genuina. Solo così voi riceverete lode, gloria e onore, quando Gesù Cristo si manifesterà a tutti gli uomini. Voi non avete visto Gesù Cristo, eppure lo amate; ancora non lo vedete, eppure credete in lui. Anzi, state raggiungendo il traguardo della fede, cioè la vostra salvezza: per questo siete pieni di una gioia grandissima, che non si può esprimere a parole.

Responsorio

L: Grande è il Signore, grande è la sua forza.

T: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

L: La sua sapienza non ha confini.

T: Grande è la sua potenza.

L: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

T: Grande è il Signore, grande è la sua potenza.

CANTO DELL'ALLELUJA

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 24-29)

C.: Uno dei dodici discepoli, Tommaso, detto Gemello, non era con loro quando Gesù era venuto. Gli altri discepoli gli dissero: "Abbiamo veduto il Signore". Tommaso replicò: "Se non vedo il segno dei chiodi nelle sue mani, se non tocco col dito il segno dei chiodi e se non tocco con la mia mano il suo fianco, io non crederò". Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo lì, e c'era anche Tommaso con loro. Le porte

erano chiuse. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò: “La pace sia con voi”. Poi disse a Tommaso: “Metti qui il dito e guarda le mani; accosta la mano e tocca il mio fianco. Non essere incredulo, ma credente!”. Tommaso gli rispose: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Tu hai creduto perché hai visto; beati quelli che hanno creduto senza aver visto!”.

P: Breve riflessione

MO: Breve riflessione

MM: Breve riflessione

Vengono distribuite le candele ai tre ministri e all'assemblea

P: Gesù ha detto: “Io sono la luce del mondo” (Gv 8, 12). In molte tradizioni cristiane, durante la celebrazione del rito battesimale, viene consegnata una candela accesa al battezzando o ai padrini e alle madrine. Gesù stesso chiama i suoi seguaci ad essere “luce del mondo”; ciascuno di noi, quindi, è portatore della luce di Cristo risorto. Riceviamo la luce di Cristo e propaghiamola gli uni attraverso gli altri.

*I tre ministri accendono le candele all'altare e diffondono la luce alle comunità riunite
ove brilleranno assieme, come segno di Unità e Pace durante la professione di fede*

MO: Gesù disse a Marta: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà, anzi chi vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo?”.

T: “Signore, sì! Io credo che tu sei il Messia, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.

MM: Amiamoci gli uni gli altri per poter così proclamare, con spirito unanime, la fede nella quale siamo stati tutti battezzati con il Credo niceno-costantinopolitano

T: **Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti, e il suo Regno non avrà fine. Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per**

mezzo dei profeti. Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati, aspettiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

(Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984 e solitamente usato nelle celebrazioni ecumeniche in lingua italiana. Secondo le indicazioni fornite dalla Commissione internazionale responsabile per il testo nell'Introduzione alla Celebrazione ecumenica, l'espressione "Dio da Dio" – originariamente presente nel testo di Riva del Garda – è stata omessa)

PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO

L: Tutte le cose sono state create dal nulla e il loro essere sprofonderebbe nuovamente nel nulla, se l'Autore di tutte le cose non le reggesse nelle sue mani (Gregorio Magno). Signore della vita, riceviamo tutto il creato dalle tue mani e dalla tua provvidenza. Insegnaci a vivere nel mondo e a custodire con cura e giustizia tutte le cose che hai creato.

T: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità. (O Canone Cantato)

L: La chiamo fede: è quella luce intelligibile che sorge nell'anima per grazia, che conforta il cuore e concede il dono della speranza (Isacco di Ninive). Dio amorevole, concedici il dono della speranza in abbondanza, in un mondo turbato da lotte e discordie. Rinvigorisci il tuo popolo afflitto dall'indifferenza e dalla divisione.

T: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità. (O Canone Cantato)

L. Che meraviglia dunque se, rivolgendoci a Dio, prima di tutto professiamo di credere, riconoscendo che, senza fede, non possiamo vivere nemmeno la vita di ogni giorno (Rufino di Aquileia). Dio misericordioso, perdonaci per le volte in cui non siamo riusciti a vivere come cristiani una vita di comunione. Attracci più profondamente verso la fede in te, affinché possiamo testimoniarla al mondo.

T: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità. (O Canone Cantato)

L: Che prevalga la fede: la fede che porta la mente alla fiducia, la fede che non deriva dalla logica umana, ma è frutto dello Spirito Santo (Basilio di Cesarea). O Consolatore celeste, ti preghiamo: fa' che ci affidiamo più al dono della tua sapienza che all'intelligenza dei nostri ragionamenti.

T: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità. (O Canone Cantato)

L: La sua luce è apparsa e ha fatto scomparire le tenebre della prigione; ha santificato la nostra nascita e distrutto la morte, sciogliendo quelle stesse catene che ci rendevano prigionieri (Ireneo di Lione). Signore compassionevole, aiutaci a lavorare insieme affinché ovunque ci siano tenebre e oppressione, sofferenza e ingiustizia, possiamo portare la tua luce e la tua libertà.

T: Noi crediamo, soccorri la nostra incredulità. (O Canone Cantato)

P: Come fratelli e sorelle di Gesù, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato:

T.: Padre Nostro... *con voce bassa ognuno nella propria versione*

CANTO BENEDIZIONE E INVIO IN MISSIONE

PREGHIERA CONCLUSIVA (DELLA COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE)

P+M1+M2: Dio nostro Padre, accogli la nostra lode e il nostro ringraziamento per quanto già unisce i cristiani nella confessione e nella testimonianza al Signore Gesù. Affretta il tempo in cui tutte le chiese si riconosceranno nell'unica comunione anche visibile che Tu hai voluto e per la quale tuo Figlio ti ha pregato nella potenza dello Spirito Santo. Esaudiscici, Tu che vivi e regni ora e nei secoli dei secoli.

T: Amen.

P+M1+M2: Benediciamo il Signore

T: Rendiamo grazie a Dio.

P+M1+M2: Possa Colui che ci unisce e che è la nostra pace, concederci di presentarci gli uni gli altri al Padre nell'unico Spirito.

T: Amen.

LA PROCESSIONE FINALE È ACCOMPAGNATA DAL CANONE DI TAIZÈ:

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est...